



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

*Approvato in Collegio Docenti e Consiglio di Istituto il
19/10/2018*

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
OBIETTIVI	3
AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI	4
PERSONE DI RIFERIMENTO RUOLI – COMPITI	5
IL PERCORSO DELL'ACCOGLIENZA A PARTIRE DALL'ISCRIZIONE	7

INTRODUZIONE

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento deliberato dal Collegio Docenti e annesso al PTOF; contiene criteri, principi ed indicazioni che riguardano le procedure e le pratiche per un buon inserimento degli alunni adottati, in riferimento ad adozioni sia nazionali che internazionali.

Il Documento può essere periodicamente aggiornato o modificato. Si tratta di uno strumento che consente di :

- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- strutturare una metodologia di accoglienza scolastica per garantire il benessere degli alunni adottati fin dalle prime fasi di inserimento;
- fornire strumenti e prassi utili, per quanto riguarda sia l'aspetto organizzativo, che quello didattico e relazionale a beneficio degli alunni e delle loro famiglie, sia durante l'inserimento che durante i passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- predisporre modalità di intervento per facilitare l'apprendimento della lingua italiana per gli alunni provenienti da adozione internazionale.

OBIETTIVI

Gli obiettivi principali del Protocollo sono:

- agevolare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato/a;
- facilitare i rapporti scuola- famiglia;
- diffondere una giusta cultura dell'infanzia;
- sensibilizzare gli insegnanti,
- predisporre percorsi didattici e formativi che consentano un'effettiva inclusione
- promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

- ❖ **DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO:** possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.
- ❖ **DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE** in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati difficoltà ad esprimere le proprie emozioni, difficoltà a tollerare le frustrazioni.
- ❖ **DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE**
- ❖ **SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES** in caso di.
 - Adozioni di due o più minori,
 - Bambini di sette o più anni di età,
 - Bambini con significativi problemi di salute o disabilità,
 - Bambini con vissuto particolarmente difficile o traumatico
- ❖ **ETA' PRESUNTA:** identificazione età anagrafica
- ❖ **PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA:** possibili atteggiamenti oppositivi, di dipendenza e di egocentrismo.
- ❖ **ITALIANO COME L2:** bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica. La modalità di apprendimento non è “additiva” (la nuova lingua si aggiunge alla precedente), ma “sottrattiva”(la nuova lingua sostituisce la precedente).
- ❖ **IDENTITA' ETNICA:** un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

PERSONE DI RIFERIMENTO RUOLI – COMPITI

DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Promuove e facilita l’inserimento positivo nel contesto scolastico dell’alunno adottato. A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none">- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell’infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno data la documentazione acquisita prevedere la permanenza dell’alunno nella scuola dell’infanzia oltre i 6 anni;- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l’uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all’inclusione- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati)- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.
REFERENTE ALUNNI ADOTTATI	<p>La funzione del referente d’istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;2. accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;3. collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;4. collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;5. nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post adozione;6. mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento promuove e pubblica iniziative di formazione7. supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici individualizzati8. attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di

	<p>accoglienza,</p> <p>9. approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni in difficoltà.</p>
DOCENTI	<p>Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 10. partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive; 11. propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità; 12. mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità; 13. nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati; 14. creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali; 15. nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe; 16. se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli; 17. tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.
FAMIGLIE	<p>Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.</p> <p>Pertanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 18. forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico; 19. nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso; 20. sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento; 21. mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dell'alunno.

IL PERCORSO DELL'ACCOGLIENZA A PARTIRE DALL'ISCRIZIONE

FASI	TEMPI	ATTIVITA'
ISCRIZIONE	In qualsiasi momento	<p>1. Colloquio preliminare al fine di acquisire dati utili con schede informative predefinite (vedi allegati) e al fine di acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie</p> <p>Adozioni internazionali:</p> <p>2. Iscrizione mediante le procedure utilizzate per tutti gli altri alunni anche in assenza di tutta la documentazione.</p> <p>Adozioni nazionali:</p> <p>2. Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica anche per situazioni di affido (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino)</p> <p>ATTENZIONE: <u>presa visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla:</u> nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. <u>Trascrizione nei registri di classe dei nomi dei bambini con il cognome degli adottanti</u> (fare attenzione che non compaia mai il nome di origine).</p>
SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO	Dopo la formalizzazione dell'iscrizione	<p>3. Il Dirigente tenuto conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> 22. del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso; 23. delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia; 24. se necessario delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno <p>decide, in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia -nota 547 MIUR febbraio 2014-).</p> <ul style="list-style-type: none"> 4. Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino. 5. Comunicare ai docenti di classe l'inserimento.

INSERIMENTO	<p><u>Infanzia:</u> Non prima di 12 settimane dall'arrivo in Italia</p> <p><u>Primaria:</u> Non prima di 12 settimane</p> <p><u>Secondaria:</u> Non prima di 4/6 settimane</p>	<p>6. Favorire l'inserimento in orario flessibile e progressivo, in particolare nella scuola dell'infanzia e primaria</p>
DALLA CONOSCENZA RECIPROCA ALL'INCLUSIONE		<p>7. Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) calendarizzando incontri scuola-famiglia</p> <p>STRATEGIE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa diventare un punto di riferimento per il ragazzo e la famiglia • Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino • prevedere la figura del facilitatore linguistico se necessario (docente di italiano anche di altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2 che diventi "figura referente" e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua) • Educare alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze • Scelta dei libri di testo con attenzione ai modelli di famiglia riportati e ai contenuti. • Attenzione al Clima relazionale all'interno della classe • Attenzione ad affrontare in classe temi particolarmente sensibili. • Predisporre progetti per affrontare eventualmente la storia personale • Promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondati sulla dimensione affettiva che tenga conto dell'articolazione e complessità della famiglia.
RELAZIONI NELLA CLASSI DI PASSAGGIO	<p>Fine anno scolastico</p>	<p>8. Scambio di informazioni, concordato con la famiglia, fra docenti di diversi gradi di scuola</p> <p>9. Predisposizione di incontri per monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti</p>

CONTINUITÀ CON LE RISORSE DEL TERRITORIO		10. L'inserimento scolastico degli alunni adottati deve essere accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio. La rete tra soggetti potrebbe garantire un confronto sulle problematiche che potrebbero presentarsi sia al momento dell'accoglienza, sia successivamente.
---	--	---